

RISK MANAGEMENT

Fondazione Csr, convegno il 27

■ **Assemblea di bilancio (riservata ai soci) e convegno aperto il 27 febbraio (ore 15.30) per la Fondazione Csr-Centro studi nazionale per il controllo e la gestione dei rischi aziendali. I lavori verranno aperti da Enrico Lanzavecchia (di Value Partner); a seguire le testimonianze di manager Enel, Barilla e Pirelli.**



**RISK MANAGEMENT
LUNEDI' 27 IL CONVEGNO
ORGANIZZATO
DALLA FONDAZIONE CSR**

Il risk management sarà al centro del convegno in programma lunedì 27, nella sede del Banco di Brescia in via Trieste dalle 15,30. È organizzato a margine dell'assemblea della Fondazione nazionale C.S.R. Previsti gli interventi di manager di gruppi nazionali, come Enel, Barilla e Pirelli.

Il vero rischio è far finta che non ci siano rischi

Risk management: a Ubi assemblea e convegno della Fondazione nazionale Csr

BRESCIA Il vero rischio è l'inattività, il non fare facendo finta che il problema non ci sia, rinviare. Alessia Carnevale della Pirelli spa, ha riassunto le ragioni per cui un'azienda deve cominciare a considerare le varie aree di rischio cui, inevitabilmente, sottostà ogni giorno. E non solo il rischio proprio dell'attività imprenditoriale (che è la sostanza del fare impresa), ma quegli altri, quelli con i quali si convive (e si rischia) ogni giorno; uno stabilimento che si ferma, i rapporti con l'ambiente, il rischio-politico quan-

do si opera in Paesi particolarmente, per l'appunto, a rischio. Quello della Carnevale è uno dei tre interventi che hanno correato ieri pomeriggio l'assemblea annuale (sede Ubi di Piazza Duomo) della Fondazione nazionale Csr-Centro studi nazionale per il controllo e la gestione dei rischi aziendali, realtà nata in città da qualche tempo e che ieri, per l'appunto, ha approvato il suo primo bilancio «certificato» da Eugenio Vitello e nominando Aldo Amici nuovo consigliere. Insediato poi un comitato sviluppo compo-



Elvio Sonnino,
v.direttore di Ubi
e presidente Csr



Paolo Prandi,
direttore della
Fondazione Csr

sto da Paolo Prandi (direttore ed "anima" del Csr), Anna Berna, Alfredo Blesito, Valter Bertocchi, Stefano Vittorio Kunh, Isabella Manfredi e Alessandra Franchini.

Lavori introdotti da Elvio Sonnino, presidente della Fondazione Csr e vicedirettore vicario di Ubi Banca con Enrico Lanzavecchia (Value Partner spa) ad illustrare i piani 2012 della Fondazione su ricerca, formazione, trasferimento tecnologico. Un progetto si segnala: il Sabir che potrebbe contare su finanziamenti UE e che sostiene proget-

ti per analizzare i rischi nell'industria delle costruzioni.

Dopo la testimonianza della Pirelli, gli interventi di Giuseppe Montesano (Enel) e Matteo Vigo di Barilla. Imponente il piano di risk management di Enel che deve tenere monitorati 550 siti produttivi in 13 Paesi assegnando ad ogni sito una scala di rischi (atteso, probabile, poco probabile, quasi impossibile) che diventa riferimento anche al momento di decidere un investimento. E apprezzabile la qualità dell'intervento di Matteo Vigo che ha spiegato come anche in un'azienda familiare, grande ma non quotata, la gestione del rischio (materie prime, mercato, consumatori) abbia ormai assunto piena dignità di divisione aziendale.



L'ASSEMBLEA. Nella sede del Banco di Brescia le assise del Centro studi sui rischi aziendali

La Fondazione nazionale Crs punta su formazione e «Pmi»

Accordo con l'Università Cattolica: corso ad hoc dall'anno accademico 2012-2013, poi un master C'è il nuovo Comitato di sviluppo

Magda Biglia

Ricerca, formazione e trasferimento tecnologico alle aziende. A un anno dalla nascita, entra nel vivo l'attività della Fondazione nazionale Crs (Centro studi per il controllo e la gestione dei rischi aziendali), presieduta da Elvio Sonnino (già direttore generale del Banco di Brescia, ora vice direttore generale di Ubi Banca) e diretta da Paolo Prandi.

RIGUARDO al primo ambito, un accordo con l'Università Cattolica porterà all'offerta di un corso ad hoc dall'anno accademico 2012-13, successivamente a un master. Altri corsi saranno predisposti per le imprese, iniziando da quelle aderenti. Sul secondo versante, invece, un'intesa con l'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) coinvolgerà nel progetto «Sabin» sei Paesi europei (compresa l'Italia) sulla gestione dei «pericoli» in un settore strategico, alle prese con non poche difficoltà. Temi e prospettive al centro dell'assemblea della Fondazione, che ha nominato un nuovo consigliere (Aldo Amici del

Banco di Brescia) e designato il Comitato di sviluppo: presieduto da Paolo Prandi, comprende il milanese Alfredo Belisio e i bresciani Alessandra Franchini (Franchini Accia), Anna Berna (Ernesto Berna), Vittorio Stefano Kuhn (vice direttore generale del Banco di Brescia), Isabella Manfredi (per Feralpi), Valter Bertocchi (Agn Serca).

AVRÀ IL compito di concretizzare gli obiettivi del Csr: potenziare la cultura del risk management, supportare le imprese, in particolare le Pmi. Per fare questo la Fondazione può contare su un fondo di dotazione vincolato, di 80 mila euro, su un fondo di gestione, frutto dei contributi degli aderenti e degli sponsor: 155 mila euro quest'anno, 180 mila nel 2013, 200 mila nel triennio successivo. Dalla fornitura di servizi saranno ricavati, quest'anno, 120 mila euro, 140 mila il prossimo esercizio, 160 mila nel 2014, 190 mila nel 2015, 200 mila nel 2016. Il conto economico preventivo ipotizza un margine di 20 mila euro nel 2012, quindi, di 66 mila, 76 mila, 82 mila e 102 mila. Al termine dell'assemblea, nella sede



Nella sede del Banco di Brescia in via Trieste i lavori del «Crs»

del Banco di Brescia in via Trieste, Enrico Lanzavecchia, partner di Value Partner spa ha spiegato i programmi futuri.

A SEGUIRE tre grandi gruppi italiani hanno illustrato la loro esperienza nella pianificazione dei rischi. Il modello Pirelli (esiste un apposito comitato), è decollato nel 2009 ed è stato applicato finora a tredici siti con la redazione di 33 risk plan ad hoc. All'Enel il percorso, centralizzato a livello di corporate, è stato avviato nel 2010 interessando 500 siti, mentre nel 2011 sono stati analizzati, tra l'altro, 158 impianti in 13 Paesi del mondo. In Barilla l'approccio è stato fondato sull'applicazione del framework di Enterprise risk management derivato dal mondo bancario. ●

